

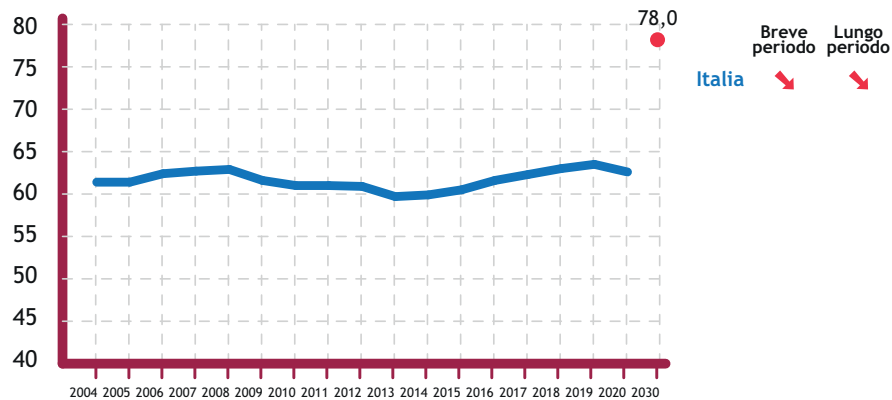
## GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

### Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Nel corso dell'ultimo anno, che ha visto il Paese investito duramente dagli effetti socioeconomici della crisi pandemica, sono stati attuati diversi interventi con impatti sulla crescita economica e sull'occupazione, che tuttavia non hanno consentito di raggiungere gli effetti o la programmazione auspicata in precedenti Rapporti ASviS. Solo nell'ultimo periodo, grazie all'allentamento delle misure restrittive, a un ciclo globale di "rimbalzo" e agli effetti dello stimolo economico e monetario europeo, cominciano a registrarsi segnali positivi a livello macroeconomico, che però non bastano né a recuperare il terreno perso per via della pandemia né a colmare i ritardi che il Paese aveva accumulato dalla Grande Recessione. Questo vale anche per i dati occupazionali, dove si registrano divari significativi rispetto all'ambizione delineata dal nuovo Pilastro europeo per i

diritti sociali, che pone come obiettivo l'aumento del tasso di occupazione al 78% entro il 2030, in particolare di donne e giovani, e alla riduzione dei divari territoriali.

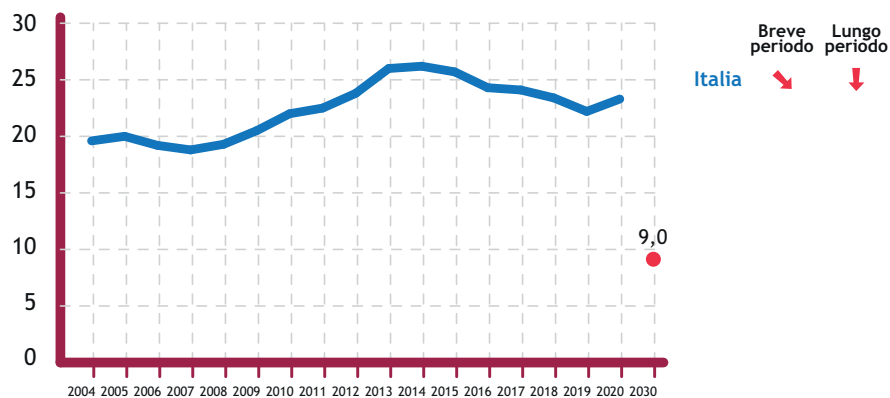
**Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)**



Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Circa il tasso di occupazione, si ha un andamento sostanzialmente stabile. Dal 2004 al 2019 l'indice è cresciuto di 2,1 punti percentuali, ma tale andamento non è coerente con il raggiungimento del target europeo. Nel 2020 a causa della crisi pandemica si assiste a una diminuzione del tasso di occupazione (-0,9 punti percentuali dal 2019 al 2020) che conferma una valutazione negativa di breve periodo non in linea con il target definito dal Pilastro europeo per i diritti sociali. È importante ricordare che la riduzione del tasso di occupazione osservata nel 2020 è stata mediata dal blocco dei licenziamenti introdotto dal Governo e sarà possibile osservare il reale impatto della pandemia sul mercato del lavoro quando verrà revocata tale misura.

### Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)



Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: %

La quota di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano è aumentata nel corso del tempo. Dal 2004 al 2020 l'indice peggiora di 3,7 punti percentuali, causando un allontanamento dal target europeo. Dal 2014 al 2019 si era assistito a un'inversione di tendenza che aveva portato la quota di NEET a ridursi di 4 punti percentuali. Sarà da valutare se il peggioramento dell'indice (+1,1 punti percentuali) nel 2020, causato dagli effetti negativi della crisi pandemica, sarà superato con la ripresa economica in atto già nel 2021. Fattore che determinerà la valutazione positiva o negativa di breve periodo.

**Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**

Target	Temì o politiche	Commento e Obiettivi
8.1	Nuovi modelli di sviluppo in grado di slegare la crescita dall'aumento dei consumi	La programmazione economica del Governo sembra aver destinato gran parte delle aspettative per la crescita al PNRR, che, va ricordato, non dispiegherà i propri effetti completi fino al completamento dei progetti nel 2026, quando l'impatto sul PIL è stimato del 3,6% annuo. Benché questo sia un dato positivo rispetto alle performance degli anni passati, bisogna ricordare che rimane un <i>gap</i> considerevole con il PIL pro-capite pre-crisi, e che lo stesso è stato anemico per anni prima.
	Sostegno alla natalità (con Target 5.4)	Sul tema della natalità, in continuo calo nel Paese, si ricordano che il Bonus Bebè, chiamato anche Assegno di Natalità, un assegno che viene erogato fino al compimento del primo anno di età del bambino (o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo), sarà rimpiazzato dal Bonus Figli, ovvero l'Assegno Unico Familiare, che diventerà l'unica misura di sostegno alle famiglie. Nei piani del Governo sarebbe dovuto entrare in vigore a luglio 2021, ma è stato fatto slittare a gennaio 2022. Si tratta di un bonus che arriva a coprire fino al compimento del 21° anno del figlio a carico (si veda Target 5.4).
8.2	Sostegno alla produzione e diffusione dell'innovazione, alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo di competenze digitali. Formazione e adeguamento delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori	Numerose componenti del PNRR (in particolare nella Missione 1) allocano risorse e propongono azioni finalizzate a colmare il divario in termini di digitalizzazione. Particolarmente interessante è l'attenzione (seppur minimale) rivolta allo sviluppo della <i>space economy</i> , settore in grado di assorbire occupazione altamente qualificata.
8.3	Sostegno all'imprenditoria anche femminile e alla creazione di lavoro. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, lavoro agile	Si veda Goal 5.
8.4	Transizione ecologica e industriale delle imprese. Economia circolare	Si veda Goal 7 e Goal 12.

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
8.5	Politiche attive del lavoro, di supporto alle transizioni occupazionali verso settori in crescita e per favorire l'inserimento delle fasce svantaggiate e diversamente abili	<p>Su questo fronte l'Italia si è mostrata in arretrato rispetto a Paesi simili europei e non, con tassi di crescita dell'occupazione tali da rendere impossibile il target del 78% entro il 2030 fissato a livello europeo nel Piano d'azione sul pilastro dei diritti sociali. Anche sul fronte della qualità dell'occupazione, nonostante numerosi sforzi e eccellenze, nel settore privato e pubblico, la situazione complessiva del Paese rimane problematica. L'apparente basso divario salariale di genere cela un problema più grave legato alla bassa occupazione femminile, e molti settori (pubblici in primis) non dispongono dei criteri di inclusione per accogliere persone con disabilità. Sul tema del salario minimo, la proposta di Direttiva della Commissione europea per un salario minimo adeguato nell'UE è stata adottata il 28 ottobre 2020 con la COM (2020) 682 final. La Commissione ha messo in evidenza come la proposta sia in linea con gli impegni dell'Agenda 2030 e con diversi punti del Pilastro europeo dei diritti sociali. La valutazione espressa dalla Commissione è che l'esperienza della crisi economica conseguente al COVID-19, ha particolarmente colpito i settori economici e i lavoratori precari con retribuzioni basse e sta avendo un forte impatto sulle fasce di popolazione più svantaggiate. La proposta di Direttiva prevede all'Art.5 che gli Stati membri definiscano criteri nazionali di adeguatezza dei salari minimi e del loro aggiornamento, includendo la valutazione del potere d'acquisto, il livello generale delle retribuzioni medie e la loro distribuzione, la crescita della media delle retribuzioni, lo sviluppo della produttività del lavoro. A tal fine è richiesta l'istituzione di un apposito organo consultivo nazionale.</p> <p>La Missione 5 del PNRR propone di potenziare le politiche attive per il mercato del lavoro e i centri per l'impiego al fine di valorizzare il mercato del lavoro e la formazione professionale, e di contribuire all'aumento dei tassi di occupazione. Si segnala, inoltre, come la parità di genere sia indicata tra le priorità trasversali del Piano (si veda Goal 5).</p>
		<p><b>Obiettivo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni).</li> </ul>
8.6	Occupazione giovanile e orientamento allo studio e al lavoro	<p>Bisogna registrare come l'Italia continui a detenere il record negativo a livello europeo per percentuale di giovani NEET. Con l'introduzione del target del 9% entro il 2030 nel Piano d'azione sul Pilastro dei diritti sociali, diventa sempre più urgente rispondere all'ambizione delineata dall'Agenda 2030 sei anni fa. I giovani, in particolare le giovani e i residenti al Sud hanno sofferto in maniera sproporzionata gli effetti della crisi pandemica. Nonostante alcuni interventi positivi nell'ultimo anno, manca ancora un piano d'azione concreto, che possa rispondere all'ambizione del Next Generation EU (si veda Goal 4).</p>
		<p><b>Obiettivo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni).</li> </ul>
8.7	Contrasto dell'abbandono scolastico	Si vedano Goal 4 e 5.
8.8	Contrasto all'occupazione irregolare e sicurezza sul lavoro	Si veda Goal 5.

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
8.9	Turismo sostenibile, sostegno alle professioni green e nell'ambito della cultura (con Target 12.b)	Sul tema va ricordata la risoluzione del 25 marzo 2021 del Parlamento europeo sulla definizione di una Strategia europea per il turismo sostenibile, sulla scia della quale il Consiglio dell'UE ha adottato le conclusioni su Il turismo in Europa nel prossimo decennio: sostenibile, resiliente, digitale, globale e sociale, nel quale invita infine gli Stati membri e la Commissione a presentare un'agenda europea per il turismo 2030/2050, elaborata congiuntamente con i principali portatori d'interesse, al fine di sostenere la transizione verde e digitale dell'ecosistema del turismo europeo e a rafforzarne la competitività. Indica la scadenza per fine 2021 per la presentazione di un primo schema dell'Agenda. La Missione 1 del PNRR prevede numerose azioni a supporto dello sviluppo di un turismo sostenibile. Ad esempio, i fondi destinati alla competitività delle imprese alberghiere, il Piano nazionale borghi, la piattaforma dedicata al turismo digitale.
8.10		Si veda Goal 5.
8.a		Si veda il Goal 17.
8.b	Politiche per l'occupazione giovanile e sostegno ai giovani nelle fasi di transizione tra livelli diversi di occupazione in particolare sul fronte della promozione della formazione professionale e tecnica	Si vedano Target 8.5 e 8.6.